



# La Santa Sede

---

CELEBRAZIONE DELLA DOMENICA DELLE PALME  
E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

**OMELIA DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II**

*24 marzo 2002*

*XVII Giornata Mondiale della Gioventù*

*"Voi siete il sale della terra... voi siete la luce del mondo" (Mt 5, 13-14)*

1. *"Pueri Hebraeorum, portantes ramos olivarum..."*

*I giovani ebrei, portando rami d'ulivo, / andarono incontro al Signore".*

Così canta l'antifona liturgica, che accompagna la solenne processione con i rami d'ulivo e di palma in questa Domenica, detta appunto delle Palme e della Passione del Signore. Abbiamo rivissuto quel che avvenne quel giorno: in mezzo alla folla esultante intorno a Gesù, che in groppa ad un'asina entrava in Gerusalemme, moltissimi erano i ragazzi. Alcuni farisei avrebbero voluto che Gesù li facesse tacere, ma Egli rispose che, se essi avessero taciuto, avrebbero gridato le pietre (cfr *Lc 19,39-40*).

Anche oggi, grazie a Dio, i giovani sono in gran numero qui in Piazza San Pietro. *I "giovani ebrei" sono diventati ragazzi e ragazze di ogni nazione, lingua e cultura.* Benvenuti, carissimi! A ciascuno di voi il mio più cordiale saluto. L'odierno appuntamento ci proietta verso la prossima *Giornata Mondiale della Gioventù*, che si svolgerà a Toronto, città canadese tra le più cosmopolite del mondo. Là si trova già la Croce dei Giovani che un anno fa, in occasione della Domenica delle Palme, i giovani italiani consegnarono ai loro coetanei canadesi.

2. La Croce è al centro dell'odierna liturgia. Voi, cari giovani, con la vostra attenta ed entusiastica partecipazione a questa solenne celebrazione, mostrate che non vi vergognate della Croce. Voi non temete la Croce di Cristo. Anzi, l'amate e la venerate, perché è il segno del Redentore morto

e risorto per noi. Chi crede in Gesù crocifisso e risuscitato porta la Croce in trionfo, come prova indubitabile che Dio è amore. Con il dono totale di sé, con la Croce appunto, il nostro Salvatore ha vinto definitivamente il peccato e la morte. Per questo acclamiamo festanti: "Gloria e lode a Te, o Cristo, che con la tua Croce hai redento il mondo!".

3. "*Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte, / e alla morte di croce. / Per questo Dio l'ha esaltato / e gli ha dato il nome che è sopra ogni altro nome*" (Acclamaz. al Vangelo). Con queste parole dell'apostolo Paolo, già risuonate nella seconda lettura, abbiamo poc'anzi elevato la nostra acclamazione prima dell'inizio del racconto della Passione. Esse esprimono la nostra fede: la fede della Chiesa.

*La fede in Cristo non è però mai scontata.* La lettura della sua Passione ci pone di fronte a Cristo, vivente nella Chiesa. Il mistero pasquale, che nei giorni della Settimana Santa rivivremo, è sempre attuale. *Noi siamo oggi i contemporanei del Signore* e, come la gente di Gerusalemme, come i discepoli e le donne, siamo chiamati a decidere se stare con Lui o fuggire o rimanere semplici spettatori della sua morte.

Si riapre ogni anno, nella Settimana Santa, la grande scena in cui si decide *il dramma definitivo* non soltanto per una generazione, ma *per l'intera umanità ed ogni singola persona*.

4. Il racconto della Passione mette in luce la *fedeltà di Cristo*, in contrasto con *l'umana infedeltà*. Nell'ora della prova, mentre tutti, anche i discepoli e persino Pietro, abbandonano Gesù (cfr Mt 26,56), Egli rimane fedele, pronto a versare il sangue per portare a compimento la missione affidatagli dal Padre. Accanto gli resta Maria, silenziosa e sofferente.

Cari giovani! Imparate da *Gesù* e dalla sua e nostra *Madre*. La vera forza dell'uomo si vede nella *fedeltà* con cui egli è capace di rendere testimonianza alla verità, resistendo a blandizie e minacce, ad incomprensioni e ricatti, e persino alla persecuzione dura e spietata. Ecco la strada nella quale ci chiama a seguirlo il nostro Redentore.

Solo se sarete disposti a fare questo, diventerete ciò che Gesù si attende da voi, e cioè "*sale della terra*" e "*luce del mondo*" (Mt 5,13-14). E' proprio questo, come sapete, il tema della prossima Giornata Mondiale della Gioventù. L'immagine del *sale* "ci ricorda che, mediante il battesimo, tutto il nostro essere è stato profondamente trasformato, perché «condito» con la vita nuova che viene da Cristo (cfr Rm 6,4)" (*Messaggio per la XVII Giornata Mondiale della Gioventù*, 2).

Cari giovani, *non perdetevi il vostro sapore* di cristiani, il sapore del Vangelo! Mantenetelo vivo, *meditando costantemente il mistero pasquale*: la Croce sia la vostra *scuola di sapienza*. Di nient'altro vantatevi, se non di questa sublime cattedra di verità e di amore.

5. La liturgia ci invita a salire verso Gerusalemme con Gesù acclamato dai giovani ebrei. Tra poco

Egli "*dovrà patire e risuscitare dai morti il terzo giorno*" (Lc 24,46). San Paolo ci ha ricordato che Gesù "spogliò se stesso assumendo la condizione di servo" (Fil 2,7) per ottenere a noi la grazia della filiazione divina. E' da qui che scaturisce la vera sorgente della pace e della gioia per ciascuno di noi! Sta qui il segreto della *gioia pasquale, che nasce dal travaglio della Passione*.

A questa gioia auguro che prenda parte ognuno di voi, cari giovani amici. *Colui che avete scelto come Maestro* non è un mercante d'illusioni, non è un potente di questo mondo, né un astuto e abile ragionatore. Voi sapete chi avete scelto di seguire: *è il Crocifisso risorto!* Cristo morto per voi, Cristo risorto per voi.

E io vi assicuro che non rimarrete delusi. Nessun'altro, al di fuori di Lui, vi può infatti dare quell'amore, quella pace e quella vita eterna a cui anela profondamente il vostro cuore. Beati voi, giovani, se sarete fedeli discepoli di Cristo! Beati voi se, in ogni circostanza, sarete disposti a testimoniare che *veramente quest'uomo è Figlio di Dio!* (cfr Mt 27,39).

Vi guidi ed accompagni Maria, Madre del Verbo incarnato, pronta ad intercedere per ogni uomo che viene sulla faccia della terra.

© Copyright 2002 - Libreria Editrice Vaticana